ITINERARI e luoghi

www.ecostampa.it

ITINERARIcultura

di Gianluca Salcioli

IL MITO DI VENEZIA DA HAYEZ ALLA BIENNALE

Guglielmo Ciardi - Veduta della laguna veneziana, 1882.

Per celebrare i 1600 anni della città di Venezia, Mets Percorsi d'arte, la Fondazione Castello e il Comune di Novara propongono un'interessante mostra dedicata alla Serenissima. Una mostra ricca di opere importanti e di grande bellezza con un percorso molto godibile che racconta la città lagunare e l'evolversi della pittura italiana dalla metà alla fine dell'Ottocento, verso i fermenti che caratterizzeranno i primi del Novecento

Punto di partenza del percorso espositivo sono **le opere di alcuni dei più grandi maestri che hanno operato nella città lagunare nel corso dei primi decenni dell'Ottocento** influenzando significativamente con il loro insegnamento e i loro lavori lo svolgersi della pittura veneziana nella seconda metà del secolo, vera protagonista della rassegna. **Ottanta opere divise in otto sale nella splendida cornice del Castello Visconteo di Novara per raccontare il mito della Serenissima Repubblica. Partendo dal grande Hayez attraverso una ricca selezione delle opere più importanti, e spesso mai viste perché provenienti da prestigiose collezioni private, dei più noti artisti italiani della seconda metà dell'Ottocento.**

La prima sala è dedicata alla **pittura di storia**, considerato il "genere" più nobile di questa arte; qui ci sono **cinque importanti lavori** di **Francesco Hayez** (1791-1882), tra cui lo splendido *Venere che scherza con due colombe* (1830), *Ritratto di Gentildonna* (1835) e l'imponente *Prete Orlando da Parma inviato di Arrigo*

Ettore Tito - Lavandaie sul Garda, 1888.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
181137
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ITINERARI e luoghi

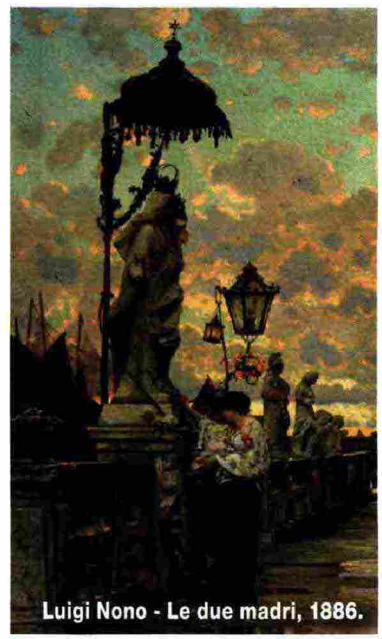
www.ecostampa.it

Ettore Tito - Raggi di sole, 1892.

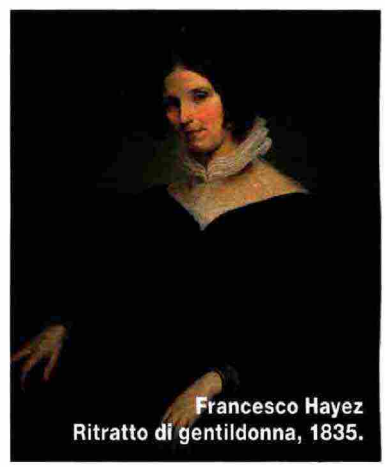
IV di Germania e difeso da Gregorio VII contro il giusto sdegno del sinodo romano (1857); accanto a essi opere di **Ludovico Lipparini** (1800-1856) e **Michelangelo Grigoletti** (1801-1870), artisti di rilievo nonché figure chiave nella formazione di autori di spessore della generazione successiva, anch'essi presenti in mostra, quali **Marino Pompeo Molmenti** (1819-1894) e **Antonio Zona** (1814-1892).

Nella seconda sala sono esposti quegli **autori, veneziani e non**, che più di altri **hanno contribuito via via alla trasformazione del genere della veduta in quello del paesaggio**: tra questi il grande **Ippolito Caffi** (1809-1866) con due splendide vedute veneziane: *Festa notturna a San Pietro di Castello* (1841 circa) e *Venezia Palazzo Ducale* (1858), **Giuseppe Canella** (1788-1847), **Federico Moja** (1802-1885) e **Domenico Bresolin** (1813-1899), quest'ultimo tra i primissimi a interessarsi anche di fotografia e già nel 1854 indicato tra i soci dell'Accademia come "pittore paesista e fotografo". Titolare dal 1864 della cattedra di Paesaggio, Bresolin fu il primo a condurre i giovani allievi a dipingere all'aperto, in laguna come nell'entroterra, affinché potessero studiare gli effetti di luce e confrontarsi sulla resa del vero in un ambiente nuovo e stimolante, diverso da quello cui erano abituati, per di più, codificato dai grandi vedutisti del passato. Tra loro si ricordano **Guglielmo Ciardi** (1842-1917), **Giacomo Favretto** (1849-1887), **Luigi Nono** (1850-1918), **Alessandro Milesi** (1856-1945) e **Ettore Tito** (1859-1941), protagonisti della mostra.

La terza sala è dedicata a uno dei più valenti e amati paesaggisti veneti, **Guglielmo Ciardi**, del quale sono esposte **dodici opere** che, come in una sorta di piccola esposizione monografica, partendo dagli anni sessanta



Luigi Nono - Le due madri, 1886.



Francesco Hayez
Ritratto di gentildonna, 1835.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

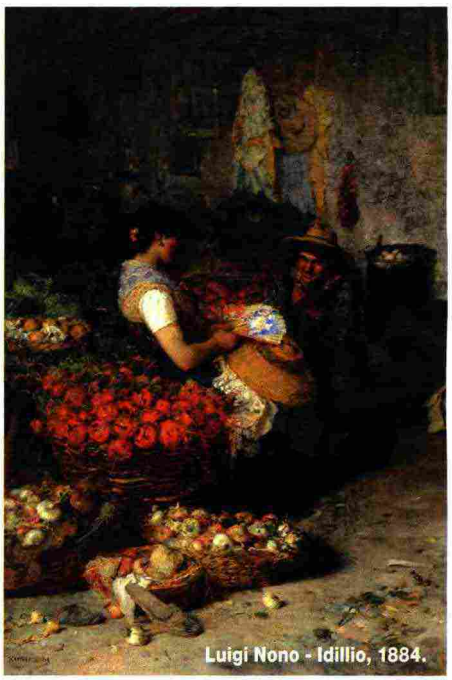
181137

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ITINERARI e luoghi

www.ecostampa.it

dell'Ottocento documentano l'evoluzione della sua pittura fino ai primi anni novanta. Sua la magnifica *Veduta della laguna veneziana* (1882), immagine della mostra e altre splendide tele ambientate nei dintorni di Venezia o scorci della città come il bellissimo olio *Mercato a Badoere* (1873 circa).
Nelle sale a seguire troviamo incantevoli opere che hanno per tema **la vita quotidiana, gli affetti e la famiglia** dedicate alla "pittura del vero": come *Il bagno* (1884) di **Giacomo Favretto**; *Alle Zattere* (1888) di **Pietro Fragiacomo**; *Mattino della domenica* (1893 circa) e *La signorina Pegolo* (1881) di **Luigi Nono**; *Girotondo* (1886) di **Ettore Tito**. Sul mondo del lavoro scorrono altre opere vivaci e ricche di dettagli con protagonisti contadini, lavandaie, raccoglitrici di riso, venditori di animali, sagre e mercati, come *La raccolta del riso nelle terre del basso veronese* (1878) e *Il mercato di Campo San Polo a Venezia in giorno di sabato* (1882-1883) di **Giacomo Favretto**; il malinconico paesaggio *Verso sera presso Polcenigo (Friuli)* (1873) di **Luigi Nono**; *Lavandaie sul Garda*



Luigi Nono - Idillio, 1884.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

181137

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ITINERARI e luoghi

www.ecostampa.it

Giacomo Favretto - Il mercato di Campo San Polo a Venezia in giorno di sabato, 1882-1883.

(1888) e *Raggi di sole* ((1892) di **Ettore Tito**.

Per chiudere questa triplice sezione di vita quotidiana **alcune tele dedicate agli idilli amorosi**, un soggetto a metà strada tra il genere e il vero molto amato e frequentato dai pittori del secondo Ottocento: al bellissimo *Idillio* (1884) di **Luigi Nono**, si aggiungono tele con indimenticabili figure di giovani fidanzati e sposi di Favretto, Tito, e di **Alessando Milesi** con un altro *Idillio* (1882 circa) e *Corteggiamento al mercato* (1887 circa).

Pietro Fragiacomo - Alle Zattere, 1888.

La settima sala è interamente dedicata a **Luigi Nono** e offre un focus su una delle opere più celebri del pittore, il *Refugium peccatorum*. Oltre alle redazioni del 1881 e del 1883, grandi tele condotte a olio, sono esposti studi, disegni e altre significative opere di confronto, come *Le due madri* (1886).

L'ottava e ultima sala della mostra è invece dedicata alle opere realizzate dai medesimi artisti tra la fine degli anni novanta dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, **tele di ampio respiro che riflettono il rinnovamento e il cambiamento di gusto** indotti nella pittura veneziana dal confronto diretto con la cultura figurativa dei numerosi pittori stranieri che partecipavano alle nostre Biennali Internazionali d'Arte. Spiccano *Il Bucintoro* (1902-1903 circa) di **Guglielmo Ciardi**; *Visione antica* (1901) di **Cesare Laurenti**; *Piazza San Marco* (1900 circa) di **Pietro Fragiacomo**; *Luglio* (1894) e *Biancheria al vento* (1901 circa) di **Ettore Tito**.

Informazioni utili

Il mito di Venezia, da Hayez alla Biennale
Fino al 13 marzo 2022
Sede: Novara, Castello Visconteo Sforzesco, piazza Martiri della Libertà 3
Orari: da martedì a domenica 10 – 19, lunedì chiuso
Biglietti: intero 12 euro, ridotto 10 euro, ridotto ragazzi 6 euro
Info: www.metsarte.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
181137
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE